

ISTAT: I NUOVI DIRETTORI TECNICI

LE NOMINE EFFETTUATE NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI RIFORMA DELL'ISTITUTO

La riorganizzazione delle strutture tecniche e l'odierna nomina dei direttori che le guideranno costituiscono un importante atto del processo di riforma dell'Istituto nazionale di statistica avviato un anno fa con la pubblicazione del decreto n. 166/2010, proseguito a fine 2010 con il trasferimento all'Istat delle funzioni svolte dall'ex-ISAIE e completato a luglio di quest'anno con la definizione del nuovo regolamento di organizzazione.

La riorganizzazione delle strutture tecniche, che segue quella delle aree giuridico-amministrative realizzata nel 2010, è finalizzata ad aumentare ulteriormente il già elevato tasso di innovazione dei processi e dei prodotti dell'Istituto, così da soddisfare meglio la crescente domanda di conoscenza dei fenomeni economici, sociali ed ambientali che viene dal Paese e dalla comunità internazionale.

I direttori sono stati nominati secondo le procedure previste dal decreto di riordino e secondo le modalità adottate anche dalle organizzazioni internazionali. La valutazione comparativa è stata affidata a quattro distinte commissioni, composte dal Presidente dell'Istituto e da esperti dei vari settori, provenienti dall'accademia e dal settore privato.

A dirigere i quattro dipartimenti di produzione e ricerca saranno: **Emanuele Baldacci**, proveniente dal Fondo monetario internazionale (*Integrazione, qualità e sviluppo delle reti di produzione e di ricerca*), **Andrea Mancini** (*Censimenti e archivi amministrativi e statistici*), **Roberto Monducci** (*Conti nazionali e statistiche economiche*) e **Linda Laura Sabbadini** (*Statistiche sociali e ambientali*).

I responsabili delle direzioni centrali in cui si articolano i quattro dipartimenti saranno: **Giovanni Alfredo Barbieri** (Statistiche economiche strutturali su imprese e istituzioni, del commercio con l'estero e dei prezzi al consumo), **Vittoria Buratta** (Sviluppo dei sistemi informativi e dei prodotti integrati, gestione del patrimonio informativo e valutazione della qualità), **Patrizia Cacioli** (Diffusione e comunicazione dell'informazione statistica), **Manlio Calzaroni** (Dati amministrativi e registri statistici), **Domenico Donvito**, proveniente dall'Ocse (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione), **Cristina Freguja** (Statistiche socio-economiche), **Saverio Gazzelloni** (Statistiche socio-demografiche e ambientali), **Raffaele Malizia** (Sviluppo e coordinamento della rete territoriale e del Sistan), **Gian Paolo Oneto** (Statistiche economiche congiunturali) e **Luisa Picozzi** (Contabilità nazionale). Infine, a dirigere la neonata *Scuola superiore di statistica e analisi sociali ed economiche* è stato chiamato il prof. **Tommaso Di Fonzo**, ordinario di Statistica economica presso la Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università di Padova.

Le nuove strutture tecniche opereranno in stretto coordinamento con quelle giuridico-amministrative affidate al Direttore Generale, **Giovanni Fontanarosa**, a **Giovanna Bellitti** (direttore per gli affari istituzionali, giuridici e legali), a **Antonino Costantino** (direttore del personale) e a **Luciana D'Orio** (direttore per l'attività amministrativa e la gestione del patrimonio).

Con le nuove nomine, l'Istat consegue un importante risultato anche in termini di equilibrio di genere dal momento che il 40% delle 20 posizioni dirigenziali generali è ricoperto da donne.

Per il Presidente dell'Istat **Enrico Giovannini**: “Il processo di riforma dell'Istat realizzato nel corso dell'ultimo anno, basato sull'innovazione di processo e di prodotto, sul rigore e la trasparenza e sul potenziamento delle sue risorse umane dimostra come anche le pubbliche amministrazioni possono rispondere con efficienza e tempestività alle grandi sfide del nostro tempo. L'Istat intende continuare a svolgere al meglio i suoi numerosi impegni istituzionali, al servizio del Paese, soprattutto in un momento nel quale quest'ultimo è chiamato a prendere decisioni fondamentali per il proprio futuro”.

Ufficio stampa